



UMBERTO RONCHIETTI



CELENTANO/LAIF

CUORI PULSANTI

Da sinistra, scorci dei centri storici di Ferrara, Parma e Potenza.

DANILO DONADONI



ITINERARI IL LIBRO DI CAMILLO LANGONE

Viaggio in Italia all'insegna della bellezza. Lontano dalle periferie e dai luoghi comuni.

■ di FRANCESCO NAPOLI

In città con barra al centro

Un libro, anche molto bello, non necessariamente da leggere tutto d'un fiato, però da tenere con sé, soprattutto quest'estate. E di che genere? Bella domanda: non è un thriller macabro, come il titolo potrebbe lasciare seppur lontanamente supporre; non è neppure una guida turistica in senso stretto. Un reportage giornalistico? Per carità, non per l'aggettivo, sia ben inteso. Che cos'è allora? Venti percorsi, tra città e regioni d'Italia.

Il collezionista di città (Marsilio, 248 pagine, 13 euro) di Camillo Langone è un ottimo antidoto alla cattiva letteratura di viaggio, ai più insidiosi luoghi comuni sull'Italia, la migliore guida eno-gastro-cultural-architettonica e molto altro.

Un ovvio consiglio di lettura può essere: scorrere l'indice, riconoscere la città

o la regione che più aggrada e attaccare da lì, da quello che geograficamente è più in sintonia. L'autore parte dalla «petite capitale», Parma, per arrivare a Potenza. In altre parole: dalla città d'adozione a quella di nascita di Langone. Ma il lettore che vuole seguire una propria geografia del cuore deve osservare che quella in pagina è raffinata e colta, anche se un bel po' faziosa, a principi dalle esclusioni: fuori tutto il Nord-Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria), così come tacco e punta (Puglia e Calabria).



Il principio ispiratore seguito da Langone è quello della bellezza. «Ogni uomo, non importa quanto civilizzato o quanto bestia, al limite anche un tifoso di calcio, ha bisogno di una dose quotidiana di bellezza» annota. Luoghi urbani navigati con la barra decisamente al centro («Una città che perde il centro perde la testa e diventa cibo per draghi»). E quante di quelle raccontate da Langone l'hanno persa? Molte, e allora lui si dilunga in altro, scorci e palazzi meno noti, il più delle volte accompagnandosi a drink (il Negrone su tutti), a uomini e donne, belle è meglio, ma non obbligatorio, pronto a cogliere un eventuale convegno amoroso. La periferia? Mai, quella no. «Ci sono le vittime della sindrome di Stendhal, coloro che stramazza-no di fronte al bello». Per guarire? Il suggerimento è sempre in pieno stile langoniano, sarcastico-velenoso, con una spruzzatina di ironia e una buccia di letteratura.

Il libro è anche un itinerario geografico-letterario tra le pieghe della narrativa italiana e alcuni dei suoi figli più sconosciuti. Una sorta di galassia della controletteratura poggiata su stelle talvolta mai osservate dai potenti telescopi della critica ufficiale. Langone, poundiano e dannunziano, viaggia in compagnia di Comisso, Soldati, Berto (per il quale si rammarica come nella Garzantina ci siano metà delle righe date a Orenge) e Piovene, con il

CIBO E LIBRI
Camillo Langone, autore di un'originale guida alla scoperta dell'Italia.



PINO MONTISCI

suo *Viaggio in Italia*, che sta diventando un libro prezioso «per quelle antiche banalità» in cui «molti luoghi comuni degli anni Cinquanta non sono più tali negli anni Zero».

«Il collezionista di città» diventa davvero sublime quando assume il volto di una piccola guida enogastronomica, da gustare in questo racconto italico dai mille registri. Si va subito a Parma, luogo d'elezione dell'autore? Assolutamente no, Langone si associa a un famoso giudizio di Gianni Brera e denuncia che il miglior ristorante nella capitale borbonica è sardo; di Milano non parla neppure; a Padova l'estasi si guadagna con lo spritz in piazza del Duomo «alle 7 di sera è ordine e bellezza, lusso, calma e voluttà»; di Napoli sembra non apprezzare i piatti forti, dovendo sorbire la necessità di una bevanda forte per digerire la pizza, e non va troppo appresso alla pasticceria partenopea, restando quindi lontano dai luoghi comuni.

Panorama .it Idee per Viaggi & Weekend: www.panorama.it/viaggiare